

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2025

(Artt. 9 e 12 Statuto)

INDICE

Sommario

INDICE	2
1. IL QUADRO MACROECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI.....	3
1.1 Il quadro di sintesi	3
1.2 La produzione industriale e le esportazioni	3
1.3 Il mercato del lavoro	6
2. IL CONTESTO NORMATIVO	12
3. QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'UNIONE REGIONALE	12
A) IL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE Errore. Il segnalibro non è definito.	
B) LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'UNIONE REGIONALE	
Errore. Il segnalibro non è definito.	
4. IL QUADRO ORGANIZZATIVO	15
5. GLI OBIETTIVI DI MANDATO.....	17
A) I RAPPORTI CON LE CAMERE DI COMMERCIO.....	17
B) I RAPPORTI CON LA REGIONE TOSCANA.....	19
C) LE RELAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA	20
6. LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO.....	21

1. IL QUADRO MACROECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI

1.1 Il quadro di sintesi

In un contesto macroeconomico internazionale contrassegnato da luci e ombre, la lettura della dinamica del sistema produttivo toscano nel corso della prima parte del 2024 risente ancora di spinte contrapposte. Da una parte, il recente rientro dell'inflazione entro i target fissati dalle principali banche centrali ha favorito una politica di riduzione dei tassi di interesse, che ha vivacizzato la domanda internazionale. Dall'altra, la precedente impennata dei prezzi con la intonazione restrittiva della politica monetaria, ha lasciato in dote una pesante eredità nella capacità di spesa delle famiglie, limitandone i consumi.

Ne emerge per il sistema produttivo regionale un quadro in cui le luci si alternano ancora alle ombre. La produzione industriale, nel suo complesso, ha continuato a scendere nel secondo trimestre 2024, in linea con il dato registrato a livello nazionale e di riflesso della crisi del comparto moda. Le esportazioni, tuttavia, hanno accelerato, spinte dalla dinamica di poche, estremamente concentrate, produzioni, prodotti farmaceutici e macchinari su tutti. Due specializzazioni, non a caso, la cui ciclicità appare slegata da quella che caratterizza i più tradizionali beni di consumo prodotti dall'economia toscana.

Nel mercato del lavoro si osserva un calo della domanda con la diminuzione degli avviamimenti che si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria e nei servizi di alloggio e ristorazione. Nella manifattura pesa il perdurare, e l'aggravarsi, delle difficoltà nei settori legati alla moda, mentre nei servizi di alloggio e ristorazione hanno influito le avverse condizioni meteo nel mese di maggio che hanno ritardato l'inizio della stagione turistica.

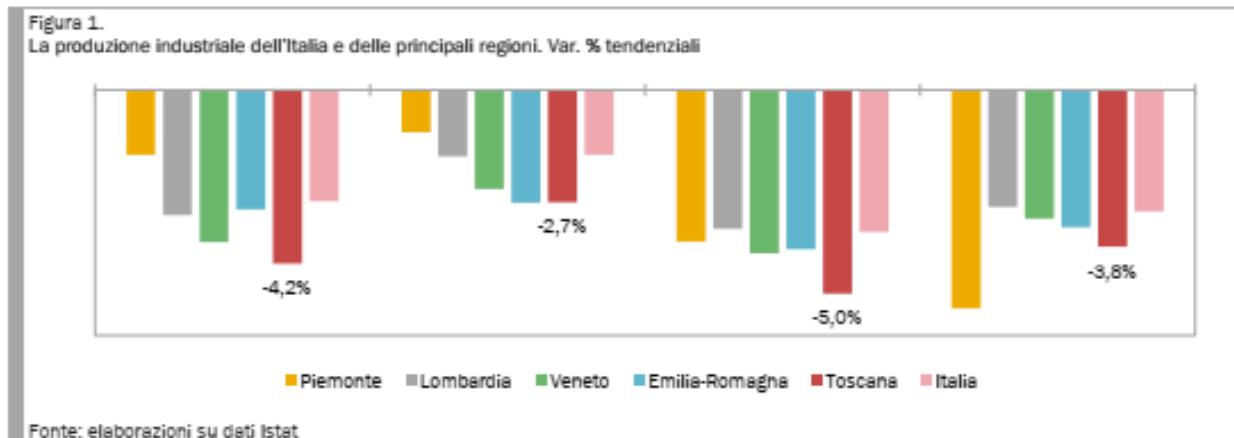
Nel secondo trimestre del 2024, nonostante la riduzione della domanda, la dinamica degli addetti dipendenti mostra ancora una variazione positiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e il numero medio di dipendenti supera di 34mila unità, +2,6%, il valore del 2023. La dinamica appare però in rallentamento dal

+3,2% del terzo trimestre 2023 al +2,6% attuale. Nei settori manifatturieri si osservano variazioni negative anche piuttosto importanti come nel caso dell'industria conciaria e di quella delle calzature. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il comparto manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali.

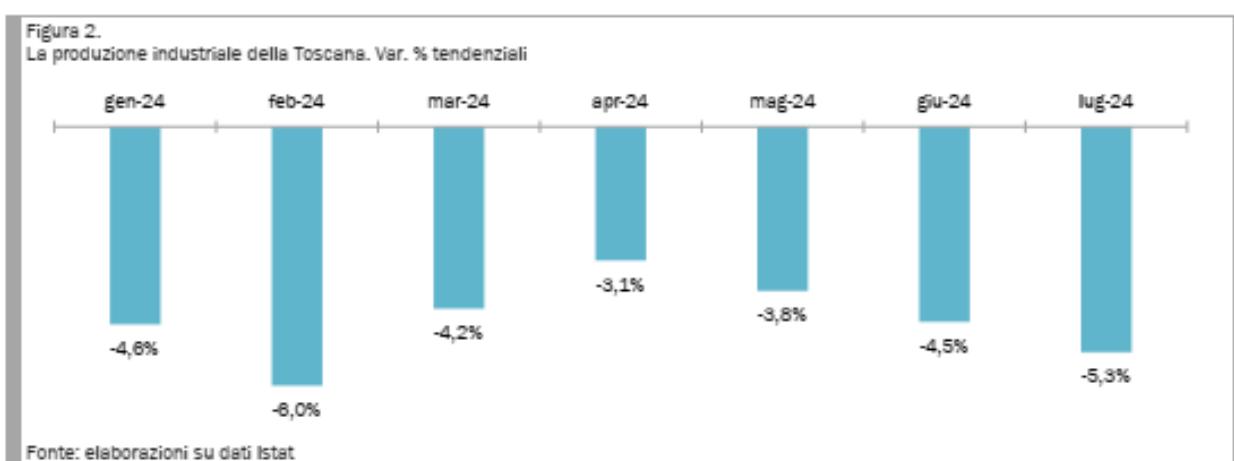
1.2 La produzione industriale e le esportazioni

Nel complesso quadro macroeconomico internazionale dispiegatosi nella prima metà del 2024, la produzione industriale dell'Italia e delle principali regioni ha continuato a contrarsi nel corso del secondo trimestre, con la Toscana ancora leggermente al di sotto della media nazionale (-

3,8% vs. -3,0%; Figura 1). Sul sistema regionale hanno continuato a pesare le difficoltà del comparto moda, e in particolare, quelle delle filiere più legate alle produzioni di lusso.



Uno sguardo all’evoluzione mensile della dinamica produttiva regionale, inoltre, suggerisce un’ulteriore flessione, dopo il parziale rientro tra marzo e aprile, in coincidenza tra la fine del secondo e l’inizio del terzo trimestre (Figura 2).



Nel secondo trimestre 2024 si è d’altra parte allargato il divario tra la dinamica esperita dalla produzione industriale regionale e quella relativa alle esportazioni, con queste ultime in ulteriore accelerazione, a prezzi correnti, nei mesi tra marzo e giugno (+14,0%; Tabella 1). Il dato toscano appare discostarsi molto da quello delle altre principali regioni e, più in generale, dalla media nazionale (+0,6%), le cui dinamiche risultano molto più allineate con quelle evidenziate dalla stima della produzione industriale.

Tabella 1.
Le esportazioni dell'Italia e delle principali regioni. Var. % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2023	IV trim. 2023	I trim. 2024	II trim. 2024	I sem. 2024
Piemonte	-0,2%	2,8%	-1,9%	-7,2%	-4,7%
Lombardia	-1,3%	-1,5%	-3,3%	0,2%	-1,6%
Veneto	-3,0%	-3,4%	-4,8%	-1,8%	-3,3%
Emilia-Romagna	-1,1%	1,9%	-3,1%	0,2%	-1,5%
Toscana	4,0%	-1,9%	6,3%	14,0%	10,2%
Italia	-2,9%	-1,8%	-2,7%	0,6%	-1,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat; dati al netto della vendita di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera

Uno sguardo alla disaggregazione per specializzazioni produttive del totale regionale offre alcuni indizi circa le ragioni di questa apparente divergenza. Infatti, a crescere sopra la media regionale nel primo semestre sono state soltanto quattro macro-specializzazioni produttive: i gioielli, i prodotti dell'industria agro-alimentare, i prodotti farmaceutici e i macchinari (Tabella 2). La forte concentrazione della crescita su poche produzioni e imprese ha contribuito a limitare la capacità di trasmissione dello shock di domanda estera all'intero sistema industriale regionale.

Scendendo più nel dettaglio dei principali prodotti, per farmaceutica e meccanica i dati complessivi del primo semestre 2024 confermano il trend di ascesa già consegnato nei periodi precedenti. La dinamica dei prodotti farmaceutici, in particolare, continua a rispondere a una crescente domanda internazionale di queste produzioni già a partire dalla crisi Covid, e che si è addirittura intensificata in coincidenza dell'inizio della guerra in Ucraina. Dietro a quella dei macchinari, d'altronde, si nasconde il crescente fabbisogno di beni di investimento legati all'estrazione di gas naturale a livello mondiale registrato in seguito alle sanzioni imposte alla Russia.

Tabella 2.
Le esportazioni di prodotti della Toscana. Var. % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2023	IV trim. 2023	I trim. 2024	II trim. 2024	I sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura	6,5%	2,3%	1,2%	7,7%	3,7%
Min. non energetici	-1,3%	-9,3%	1,2%	7,7%	5,0%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	6,2%	13,2%	25,2%	19,6%	22,3%
Filati e tessuti	-14,4%	-14,5%	-11,9%	-10,2%	-10,9%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	-10,6%	-8,3%	3,8%	-10,3%	-3,2%
Maglieria	-10,4%	-11,5%	4,5%	-17,7%	-6,5%
Cuoio e Pelletteria	-10,4%	-11,8%	-21,0%	-13,1%	-17,3%
Calzature	-26,4%	-25,4%	-19,7%	-23,0%	-21,3%
Prodotti in legno	-12,5%	-14,1%	7,3%	26,8%	16,8%
Carta e prod. per la stampa	-19,6%	-27,0%	-15,5%	-5,3%	-10,6%
Prodotti chimici di base	-33,0%	-16,0%	-5,0%	2,8%	-1,3%
Prodotti farmaceutici	47,0%	15,3%	41,3%	47,2%	44,6%
Gomma e plastica	-17,7%	-3,5%	-2,3%	6,6%	2,0%
Altri prodotti chimici	-16,6%	-27,2%	-30,5%	-18,3%	-24,8%

Prodotti da min. non metall.	-17,1%	-5,6%	-1,3%	8,0%	3,4%
Metallurgia di base*	9,5%	39,8%	-16,3%	-25,0%	-20,7%
Prodotti in metallo	3,4%	-0,9%	-2,1%	15,9%	6,9%
Elettronica e meccanica di precisione	-4,0%	-5,3%	-3,8%	-0,9%	-2,4%
Macchine	21,7%	2,3%	28,5%	4,2%	15,7%
Mezzi di trasporto	9,9%	-11,6%	-3,3%	3,4%	0,4%
Mobili	-0,4%	-1,6%	-1,5%	-4,4%	-3,0%
Gioielli	-1,9%	18,1%	112,9%	100,3%	106,0%

* al netto dei metalli

preziosi

Fonte:
elaborazioni su dati Istat

Venendo ai gioielli, da cui è provenuto il più sostanziale contributo alla crescita dell'export toscano nel primo semestre 2024, la performance non può essere totalmente attribuita alla crescita delle quotazioni dell'oro, pur se molto pronunciata. La ragione principale, che potrebbe aver contribuito a richiedere un salto almeno momentaneo alla capacità produttiva del distretto orafo aretino, risiede nella forte richiesta di prodotti lavorati da parte della Turchia, dove la domanda di oro, complice la perdurante crisi inflazionistica, è in forte ascesa.

A far da contraltare ai contributi alla crescita, molto concentrati, su produzioni e imprese, provenuti dalle specializzazioni appena commentate, è proseguita anche nel secondo trimestre 2024 la flessione del comparto moda. La disaggregazione del risultato per prodotti e territori consente di individuare nel perdurare della crisi del lusso fiorentino il principale epicentro della crisi del comparto. Tra elementi di carattere congiunturale e criticità di ordine strutturale, invece, sono da leggere le perdite registrate dal tessile pratese e dal calzaturiero della provincia di Pisa. A fronte di questi risultati negativi, tuttavia, hanno tenuto l'abbigliamento legato al pronto moda cinese a Prato, le produzioni di più alta gamma della provincia di Arezzo e le produzioni intermedie del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno.

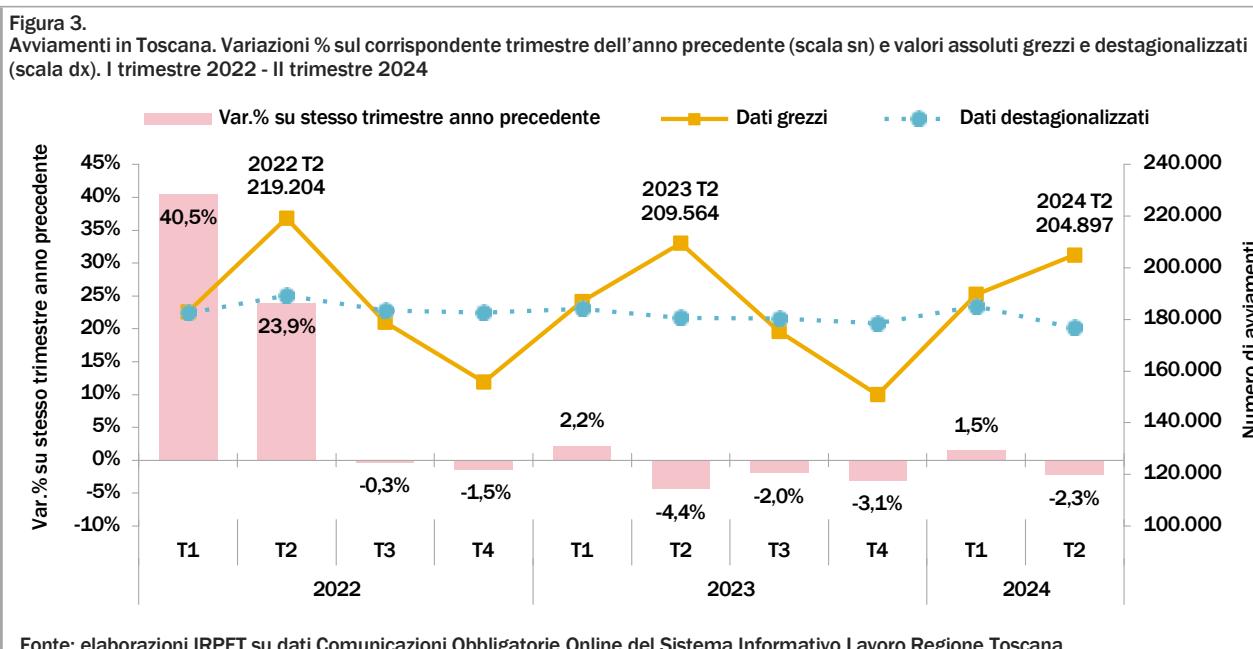
La sostanziale stabilità delle vendite estere di mezzi di trasporto nasconde al suo interno le dinamiche estremamente positive della nautica viareggina e della camperistica senese, e le performance molto negative degli altri mezzi di trasporto del pisano e dell'industria ferro-tramviaria di Pistoia.

In generale, in linea con il dato relativo alla produzione industriale, si è osservata una generalizzata attenuazione delle perdite di fatturato esportato, in particolare nelle produzioni di base, quali sono quelle afferenti alla chimica, al comparto cartario e agli articoli in gomma e plastica.

1.3 Il mercato del lavoro

- I nuovi contratti

Nel secondo trimestre del 2024 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti¹, dopo l'aumento registrato nei primi tre mesi dell'anno, torna a diminuire. Nel periodo i nuovi contratti diminuiscono di quasi 5mila unità (-2,3%) sullo stesso periodo del 2023 e di più di 8mila, dati destagionalizzati, sul trimestre precedente (-4,6%) (Figura 3).



Il calo nel volume di nuovi contratti attivati si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria, -11,8% nel trimestre, e dei servizi di alloggio e ristorazione, -8,8% (Tabella 4).

Tabella 4.
Avviamenti per settore in Toscana. Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-II trimestre 2023

	2024 II trim.	2023 II trim.	Differenza	Var. %
Agricoltura	13.572	13.322	250	1,8%
Industria	26.821	29.982	-3.161	-11,8%
Costruzioni	9.795	9.575	220	2,2%
Commercio	18.382	19.349	-967	-5,3%
Alberghi e ristoranti	55.478	60.360	-4.882	-8,8%
Trasporti e magazz.	8.020	7.398	622	7,8%
Servizi alle imprese	17.789	18.288	-499	-2,8%
P.A., Istruzione e Sanità	30.630	26.264	4.366	14,3%
Altro	24.410	25.026	-616	-2,5%
TOTALE	204.897	209.564	-4.667	-2,3%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

¹ Sono esclusi, per coerenza con la stima degli addetti dipendenti, i contratti di lavoro intermittente e domestico

Nei servizi di alloggio e ristorazione hanno pesato le avverse condizioni meteo nel mese di maggio che hanno ritardato l'inizio della stagione turistica; mentre nella manifattura rileva il perdurare, e l'aggravarsi, delle difficoltà nei settori legati alla moda, che segnano nel trimestre una perdita del -15,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente (Tabella 5).

Tabella 5.
Avviamenti nella manifattura in Toscana. Valori assoluti e variazioni % secondo trimestre 2024-secondo trimestre 2023

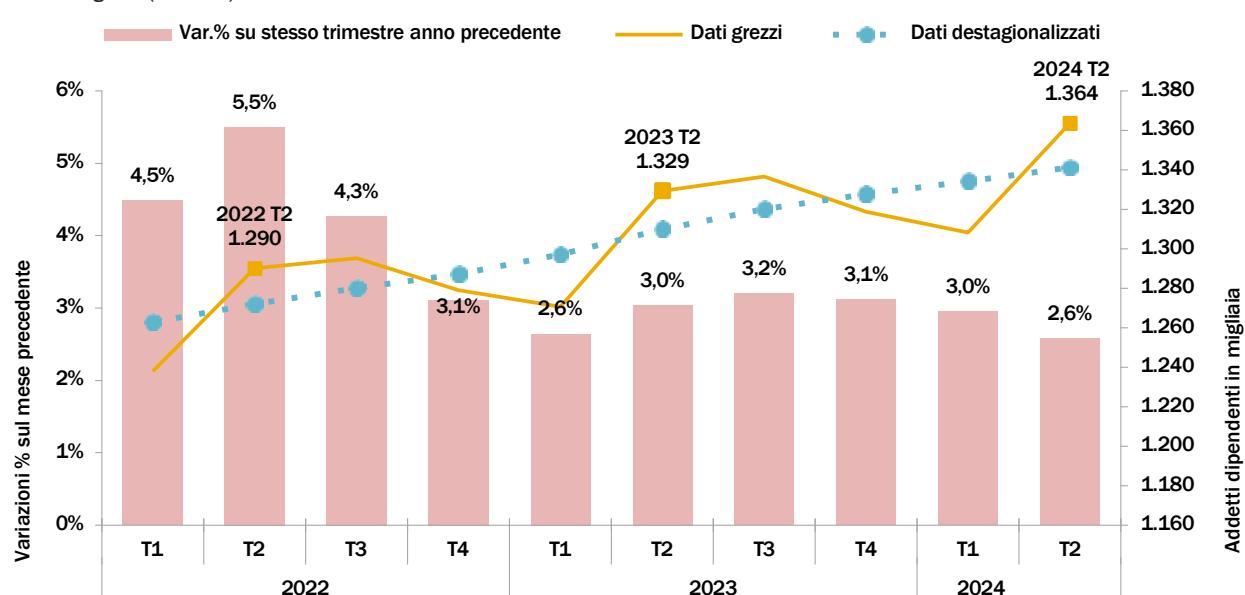
	2024 II trim.	2023 II trim.	Differenza	Var. %
Tessile	1.423	1.738	-315	-22,1%
Abbigliamento	4.923	4.925	-2	0,0%
Concia	517	737	-220	-42,6%
Pelletteria	2.199	2.811	-612	-27,8%
Calzature	773	1.191	-418	-54,1%
MODA	9.835	11.402	-1.567	-15,9%
ALTRA MANIFATTURA	16.986	18.580	-1.594	-9,4%
MANIFATTURA TOTALE	26.821	29.982	-3.161	-11,8%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

• I livelli occupazionali

Nonostante la riduzione della domanda, la dinamica degli addetti dipendenti mostra ancora una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023 (34mila dipendenti in più, pari a +2,6%) anche se la dinamica appare in rallentamento (Figura 6).

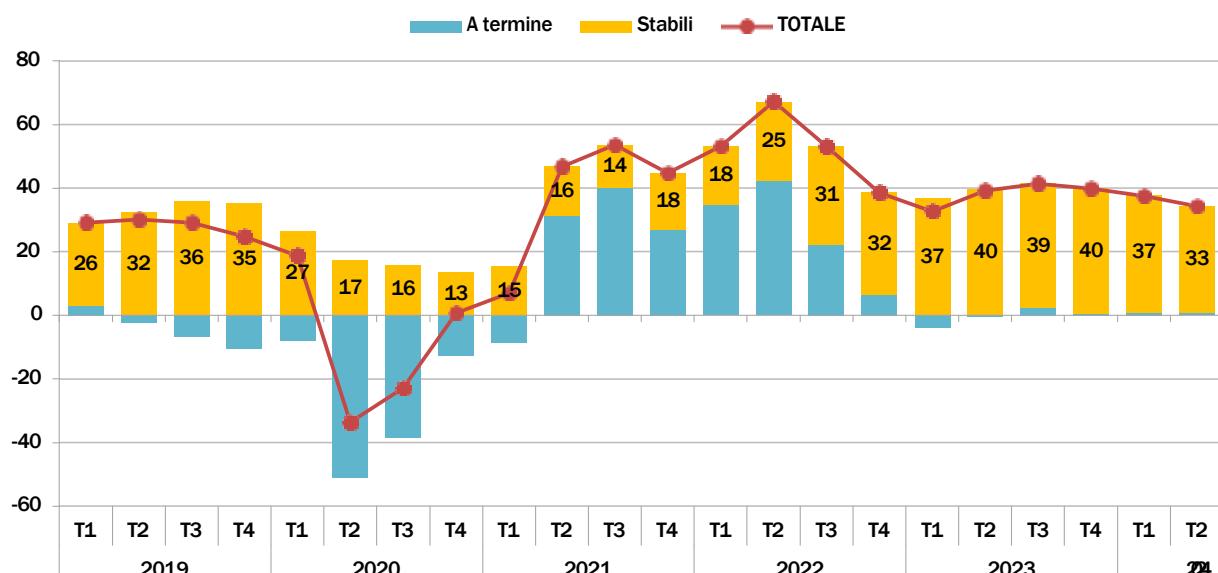
Figura 6.
Addetti dipendenti in Toscana. Variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente (scala sn) e valori assoluti grezzi e destagionalizzati in migliaia (scala dx). I trimestre 2022 - II trimestre 2024



Fonte: Stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

La crescita osservata è stata esclusivamente determinata dal lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato), 33mila in più rispetto al corrispondente trimestre del 2023 a fronte di un aumento inferiore alle mille unità per i contratti a termine (Figura 7).

Figura 7.
Addetti dipendenti per contratto in Toscana. Differenze assolute in migliaia sul corrispondente trimestre dell'anno precedente. I trimestri 2019-II trimestre 2024.



Fonte: stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente, rispetto al secondo trimestre del 2023, registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +5,4% l'agricoltura, +4,9% le costruzioni, +2,8% il terziario e +1,2% l'industria (Tabella 8). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che resta fermo al livello del 2023, solo +0,3%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +3,3%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria conciaria (-5,4%) e in quella calzaturiera (-4,0%) seguite dalla pelletteria (-1,4%) e dal tessile (-1,3%).

Nell'industria i risultati migliori, rispetto al secondo trimestre 2023, si hanno nella farmaceutica (+5,5%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'oreficeria (+3,2%), segni negativi, invece, per il settore del marmo (-1,1%) e della lavorazione dei metalli (-0,8%) quest'ultima in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori.

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +4,3% nonostante il calo degli avviamimenti nel trimestre, osservando, però, le variazioni congiunturali (sul mese precedente dati destagionalizzati) tra aprile e giugno si registrano valori negativi, tra -0,1% e -0,7%, a causa della contrazione della domanda.

Tabella 8.
Addetti dipendenti per settore in Toscana. Variazioni % II trimestre 2024-II trimestre 2023

	Var. %		Var. %
AGRICOLTURA	5,4%	COSTRUZIONI	4,9%
INDUSTRIA	1,2%	TERZIARIO	2,8%
Made in Italy	0,3%	Tempo libero	3,7%
Ind. alimentari	1,7%	Commercio al dettaglio	2,7%
Ind. tessile	-1,3%	Servizi turistici *	4,3%
Ind. Abbigliamento	3,3%	Ingrosso e logistica	2,2%
Ind. Conciaria	-5,4%	Comm. ingrosso	2,6%
Ind. Pelletteria	-1,4%	Trasporti e magazz.	1,8%
Ind. calzature	-4,0%	Servizi finanziari	-0,8%
Oreficeria	3,2%	Terziario avanzato **	3,7%
Ind. Marmo, Estrattive	-1,1%	Servizi alla persona	2,4%
Altro m. Italy	0,1%	Pubblica amm.	1,7%
Metal meccanica	2,0%	Istruzione	3,0%
Prod.metallo	-0,8%	Sanità/servizi sociali	1,7%
Macchine e apparecchi	3,7%	Riparazioni e noleggi	5,7%
Mezzi di trasporto	2,2%	Altri servizi alla persona	2,6%
Altre industrie	2,4%	Altri servizi	2,7%
Ind. chimica-plastica	1,6%	Servizi vigilanza	2,9%
Ind. farmaceutica	5,5%	Servizi di pulizia	1,3%
Ind. carta-stampa	0,5%	Servizi di noleggio	4,7%
Altre industrie	2,0%	Attività immobiliari	6,8%
Utilities	2,9%	TOTALE	2,6%

* Servizi di alloggio, ristorazione, Agenzie di viaggio, Tour operator, Servizi biglietterie e prenotazioni, Musei, biblioteche, attività culturali, artistiche e di intrattenimento

** Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

• Gli ammortizzatori sociali

Utili per cogliere la direzione di marcia dell'attuale congiuntura del settore industriale sono i dati relativi ai lavoratori in Cassa Integrazione, ricostruiti a partire da due distinte fonti informative: INPS2 e FSBA3 (Fondo di Solidarietà Bilaterale alternativo per l'Artigianato).

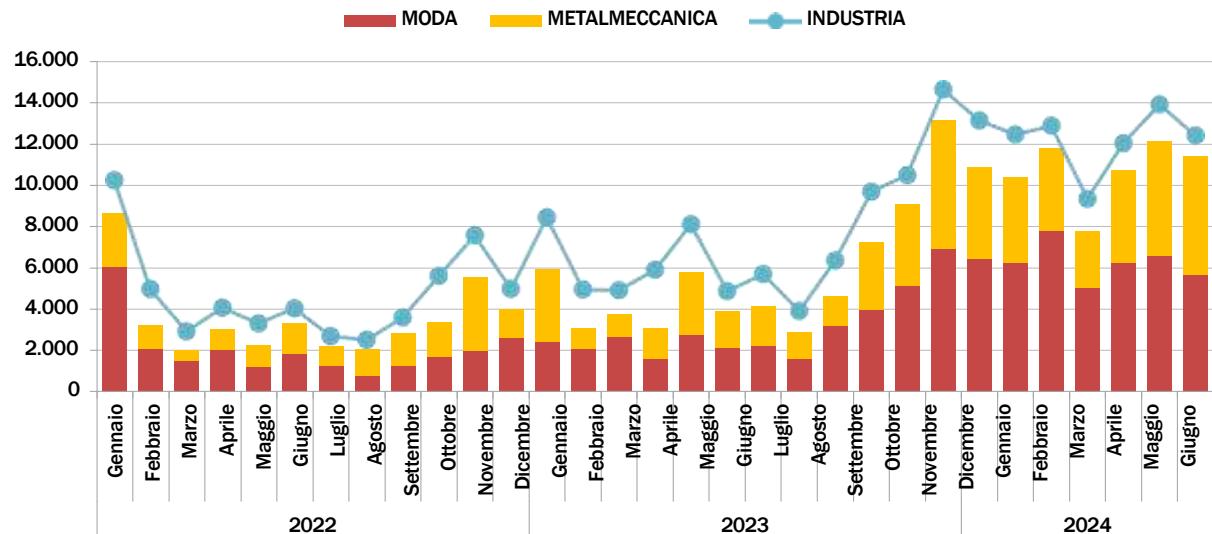
Nella Figura 9 si osserva l'andamento del numero assoluto di lavoratori in Cassa integrazione su base mensile tra gennaio 2022 e luglio 2024. È evidente l'impennata tra settembre e dicembre del 2023 seguita, nei mesi successivi, da numeri oscillanti tra le 12 e le 14 mila unità.

² L'INPS fornisce le ore di CIG ordinaria - strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare difficoltà aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato -autorizzate per mese. Non conoscendo come esse siano effettivamente distribuite, la stima dei lavoratori è stata calcolata ipotizzando 40 ore lavorative settimanali per 4,25 settimane lavorabili nel mese di un addetto a tempo pieno, ottenendo così il numero di dipendenti per ciascun mese zero ore lavorate nel mese (tutte coperte da CIG).

³ EBRET (Ente bilaterale dell'artigianato toscano) fornisce il numero di lavoratori per cui è stata presentata domanda di ammortizzatore da parte delle imprese artigiane, a esclusione di quelle edili.

Figura 9.

Numero di lavoratori in Cassa integrazione (CIG ordinaria e ammortizzatore FSBA) Valori assoluti gennaio 2022-luglio 2024



Fonte: stime IRPET su dati INPS e EBRET

Distinguendo tra lavorazioni della moda, metalmeccanica e altre attività manifatturiere e confrontando il numero medio mensile di dipendenti con ammortizzatori sociali tra gennaio e luglio del 2024 con il 2023 osserviamo come nella moda il numero sia quasi triplicato e più che raddoppiato nella metalmeccanica (Tabella 10).

L'intensità del ricorso agli ammortizzatori sociali è più elevato nella moda con il 5,6% dei dipendenti, in media mensile, in cassa integrazione tra gennaio e luglio del 2024 contro il 4,1% nella metalmeccanica e l'1,6% nelle altre attività. Nelle lavorazioni del cuoio, della pelle e delle calzature l'incidenza raggiunge il 9,3%.

Tabella 10.

Numero medio mensile di lavoratori in Cassa integrazione (CIG ordinaria e ammortizzatore FSBA). Valori assoluti periodo gennaio-luglio del 2022, 2023 e 2024 e peso % sul numero medio di dipendenti nel periodo.

Numero medio mensile di lavoratori in Cassa integrazione

	Moda	Metalmeccanica	Altre	INDUSTRIA
2022	2.271	1.244	1.085	4.600
2023	2.263	1.971	1.885	6.119
2024	6.284	4.442	1.566	12.292
Var. % 2024-2023	178%	125%	-17%	101%

Peso sui dipendenti medi del periodo

	Moda	Metalmeccanica	Altre	INDUSTRIA
2022	2,1%	1,2%	1,1%	1,5%
2023	2,0%	1,9%	2,0%	2,0%
2024	5,6%	4,1%	1,6%	3,9%

Fonte: Stime IRPET su dati INPS, EBRET e Comunicazioni Obbligatorie Online

2. IL CONTESTO NORMATIVO

Il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, ha avviato una complessa fase di riforma del sistema camerale che ha cambiato radicalmente il quadro di riferimento dell'operatività delle Camere e delle Unioni Regionali, ridisegnandone profondamente le competenze e la governance.

Con il cosiddetto “Decreto agosto”, convertito con legge 126/2020, che ha fissato un termine per chiudere i processi di integrazione, si è giunti ad una conferma dell’impianto normativo del nuovo sistema camerale.

Per quanto concerne la Toscana viene ridisegnato sul territorio regionale il nuovo assetto definitivo del sistema camerale che vede associate ad Unioncamere Toscana cinque camere di commercio costituite e pienamente operanti: CCIAA Firenze, CCIAA Arezzo-Siena, CCIAA Maremma e Tirreno, CCIAA Pistoia-Prato e CCIAA Toscana nord-ovest.

La disciplina normativa delle Unioni regionali, dettata dall’art. 6 della legge 580/1993 e modificata dal D. Lgs. 23/2010 e dal D. Lgs. 219/2016, prevede, a tale proposito, che “le camere di commercio possono associarsi in unioni regionali”.

Detta riforma ha stabilito la natura volontaria e non obbligatoria delle Unioni regionali, che possono essere costituite ai sensi del codice civile, purché ricorrano le seguenti condizioni:

- nella circoscrizione regionale di riferimento siano presenti almeno tre Camere di commercio;
- tutte le camere presenti aderiscano all’Unione.

A completamento del processo di riforma, il Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto in data 07 Marzo 2019, come previsto dall’articolo 7 comma 2 del decreto attuativo del D.Lgs 219/2016, ha definito i servizi che il sistema camerale è tenuto a svolgere sull’intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all’art. 2 della L. 580/1993, nonché gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

3. QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO DELL’UNIONE REGIONALE

B) LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL’UNIONE REGIONALE

La programmazione delle attività e degli obiettivi della gestione presuppone l’analisi preventiva delle fonti di finanziamento e degli impegni delle risorse; i dati economici e finanziari prospettici

dell’Ente, per giungere alla redazione di un’apposita previsione delle fonti e degli impieghi 2025 sono di seguito descritti.

1) **FONTI**

➤ **Quote associative Camere di Commercio**

Sono determinate secondo le disposizioni statutarie sulle entrate per diritto annuale (al netto della eventuale maggiorazione e dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti per la relativa annualità) e diritti di segreteria delle Camere di Commercio associate, risultanti dal bilancio di esercizio 2023 deliberato dalle Camere della regione, ai sensi dell’art. 6 comma 7 della legge 580/1993, n. 580 e successive modifiche.

Ai fini della predisposizione del preventivo 2025 sarà fatto riferimento all’ipotesi di fissazione di un’aliquota annuale di contribuzione più bassa rispetto al 2024 e anche l’importo complessivo delle quote sarà inferiore a quello stabilito per l’anno 2024.

➤ **Contributi trasferimenti e altre entrate:**

Oltre al contributo annuale delle Camere di Commercio, l’Unione Regionale può contare su proventi derivanti da progetti portati avanti insieme a altri soggetti istituzionali.

In particolare, saranno realizzate le progettualità del Fondo Perequativo 2023-2024, al quale hanno aderito tutte le camere di commercio toscane, il cui valore complessivo ammonta a € 1.060.500,00 pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento; stante l’attività di coordinamento svolta dall’Unione, si prevede l’importo del contributo a copertura degli oneri del budget gestito a livello regionale.

Proseguirà la collaborazione con la Regione Toscana per la realizzazione del progetto “Vetrina Toscana 2024/2025”, per il quale si prevede un provento di € 96.000,00, pari al saldo del progetto e un corrispondente onere.

Sono inoltre previsti proventi per il saldo del progetto EEN - Enterprise Europe Network 2022-2025, che si concluderà il 30.6.2025 ed oneri di pari importo, relativamente alle somme da trasferire ai soggetti partecipanti e da destinare a copertura dei costi per l’unità di personale in somministrazione che collabora alla realizzazione del progetto.

Sono presenti poi € 15.000,00 di proventi in base alla Convenzione sulla Commissione Regionale per l’Artigianato Toscano, che prevede ogni anno il rimborso delle spese rendicontate dall’ufficio competente.

E’ inoltre previsto il rimborso per il servizio “Scenario per le economie locali” reso da Prometeia spa, al quale Unioncamere aderisce su indicazione delle dalle Camere di Commercio interessate, che rimborsano il relativo costo.

➤ **Proventi gestione finanziaria**

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi (al netto della ritenuta fiscale applicata alla fonte) che maturano sulle disponibilità liquide dell’Unione Regionale, che sono depositate presso Intesa San Paolo spa, in base alla convenzione per la gestione del servizio di cassa

dell’Ente per il biennio 2024-2025.

2) **IMPIEGHI**

➤ **Personale**

La previsione degli oneri per il personale per il 2025 tiene conto del trattamento economico stabilito dal CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 16.11.2022.

Il personale dipendente è composto da una unità a tempo pieno e indeterminato appartenente all’area degli Istruttori (ex categoria C), oltre a una unità Area Funzionari ed Elevata Qualificazione (ex categoria D) e a un dirigente, entrambi attualmente in aspettativa senza assegni.

Per il dipendente, l’aspettativa è al momento stata richiesta e concessa fino al 31.08.2025.

Si rende necessario prevedere un adeguamento della struttura, assicurando la congruità e la sostenibilità dei relativi costi, affinchè l’Ente possa svolgere al meglio la propria *mission*, nell’interesse delle Camere associate.

Si rileva inoltre l’opportunità di valorizzazione dell’esperienza e della professionalità maturate dal personale in servizio ed effettivamente utilizzate dall’amministrazione, anche ricorrendo alle progressioni tra le aree di cui all’art. 13 – comma 6 – del CCNL 16.11.2022.

Si prevede l’utilizzo per tutto il 2025 di 1 unità a tempo parziale di personale Area degli istruttori con contratto di lavoro in somministrazione, per la gestione del progetto EEN e di altre attività progettuali ed iniziative coordinate dall’Unione regionale, nonché per alcune attività amministrative interne, quali protocollo, reception e prima informazione.

Si intende inoltre confermare gli Accordi di collaborazione istituzionale per lo svolgimento delle funzioni di Segretario Generale e per il supporto ai cosiddetti “servizi interni”.

•

➤ **Funzionamento**

La voce Funzionamento ricomprende gli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione, organi istituzionali e quote associative.

Si sottolinea l’attenzione per la razionalizzazione di tali oneri, in modo da contenere l’impatto sulle Camere associate.

➤ **Interventi economici**

Si tratta principalmente di iniziative coordinate dall’Unione per conto del sistema camerale regionale (Progetti FNP 2023-2024, Progetto EEN, Progetto Vetrina Toscana 2024-2025). Sono inoltre stimati euro 20.000,00 per la realizzazione di ulteriori iniziative e gli oneri per spese di funzionamento CRAT.

➤ **Ammortamenti e accantonamenti**

Gli ammortamenti sono relativi all'immobile sede dell'Ente e alle immobilizzazioni materiali e immateriali facenti parte del patrimonio dell'ente o che saranno acquisite in esecuzione del Piano degli investimenti previsto per il 2025.

Gli accantonamenti riguardano, essenzialmente, l'importo relativo al versamento al Bilancio dello Stato; è inoltre previsto un accantonamento per spese future connesse e conseguenti all'alienazione dell'immobile e al trasferimento presso altra sede.

➤ **Oneri Finanziari**

Gli interessi passivi sul mutuo sono calcolati al tasso Euribor 6 mesi base 360 (media mese precedente alla scadenza della rata) + spread 0,9%. Sono versati in due rate semestrali, nel mese di giugno e nel mese di dicembre.

Con deliberazione n. 23 del 29.07.2024 la Giunta ha stabilito di versare a Banca Monte dei Paschi di Siena l'importo di euro 1.000.000,00, a parziale rimborso del mutuo passivo avente scadenza al 31.12.2031.

Nell'anno 2025 saranno rimborsati complessivamente euro 194.292,40 di quota capitale, rispettivamente per €. 96.035,92 al 30.06.2025 e per €. 98.256,48 al 31.12.2025, cosicché il debito residuo al 31.12.2025 sarà di euro 1.582.840,41.

Proventi e Oneri Straordinari

Ad oggi non si prevedono proventi e oneri straordinari da inserire nel preventivo economico 2025.

4. IL QUADRO ORGANIZZATIVO

Premessa

Concluse oramai le procedure di accorpamento delle Camere di Commercio della Toscana, è in fase di svolgimento la procedura stabilita dall'art. 6, commi 1 e 1bis, Legge n. 580/1993 per il mantenimento o lo scioglimento dell'Unione Regionale.

In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, *“La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività”*.

Le Camere di Commercio della Toscana si sono positivamente espresse per il mantenimento dell'Unione Regionale.

Assetto organizzativo

Con delibera 31-7-2017 n. 42, la Giunta dell'Unione si è pronunciata in merito alla riorganizzazione degli uffici dell'Ente, disponendo quanto segue:

1. di proseguire nell'azione di riorganizzazione dell'Unione Regionale finalizzata alla riduzione dei costi a carico delle Camere associate anche, se ritenuto opportuno, attraverso l'esternalizzazione di attività quali, ad esempio, il servizio di elaborazione e gestione delle buste paga per il personale dipendente;
2. di incaricare il Segretario Generale di porre in essere le azioni necessarie alla ridefinizione delle attività dell'Unione che dovranno sostanziarsi a regime, una volta terminata la fase transitoria legata all'entrata in vigore della normativa di riordino delle Camere di Commercio, in quelle definite dal Comitato dei Segretari Generali, come in narrativa riportate”.

Con delibera 15-11-2018 n. 60, la Giunta dell'Unione Regionale ha approvato la dotazione organica dell'ente, come segue:

Categoria	Numero unità
Dirigente	1
D3	3
D1	3
C	4
B1	1
Totale	12

In virtù dell'inquadramento del personale nel nuovo sistema di classificazione ex C.C.N.L. 16-11-2022, risulta la seguente dotazione organica:

Categoria	Numero unità
Dirigente	1
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	6
Area degli istruttori	4
Area degli operatori esperti	1
Totale	12

Si riporta di seguito il prospetto dei dipendenti attualmente in servizio:

Categoria	Unità in dotazione	Unità in servizio
Dirigenza	1	1 in aspettativa
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	6	1 in aspettativa
Area degli istruttori	4	1

Area degli operatori esperti	1	0
Total	12	3, di cui 2 in aspettativa

È evidente che nel corso degli ultimi anni per il personale che a vario titolo è cessato dal servizio non si è provveduto ad alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato.

Nonostante la drastica riduzione di personale, la struttura è comunque riuscita a far fronte a tutti gli adempimenti pur nella difficile situazione organizzativa.

Per quanto attiene agli istituti legati al trattamento economico, è stata data piena attuazione al C.C.N.L. 23.10.2022 comparto Funzioni Focali.

5. GLI OBIETTIVI DI MANDATO

A) I RAPPORTI CON LE CAMERE DI COMMERCIO

Un nuovo ruolo per l'Unione Regionale ed il rapporto con le Camere

La riforma ha evidenziato per l'Unione Regionale il ruolo di snodo strategico per il sistema a rete camerale ed in particolare di soggetto di secondo livello che, compatibilmente con le dimensioni organizzative raggiunte, è chiamato ad esercitare alcune funzioni di “area vasta” nonché funzioni di coordinamento.

La profonda riorganizzazione della nostra Unione Regionale con la drastica riduzione del numero dei collaboratori e con la conseguente forte contrazione delle spese e, soprattutto, delle quote associative poste a carico delle singole camere, rende necessario una complessiva ridefinizione del suo ruolo con un approccio che integri quanto previsto dalla riforma. L'unione ha un compito di coordinamento strategico tra cui:

- azioni di rappresentanza e lobbying nei confronti della Regione a favore del sistema camerale;
- “fund raising” nei confronti della Regione e di altri soggetti (nazionali e comunitari) per il finanziamento di “politiche/iniziative” ricadenti nell’ambito dei programmi pluriennali ed annuali delle Camere e da queste condivise;
- attività di promozione e condivisione delle best practices camerali;
- coordinamento e omogeneizzazione delle attività inerenti i progetti relativi ai Fondi di perequazione;
- incremento delle relazioni con le Unioni regionali limitrofe per favorire lo scambio di esperienze tra le Camere di Commercio delle regioni confinanti.

A cui si aggiungono alcune iniziative con caratteristiche di maggiore operatività:

- Il rafforzamento del sistema a rete delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio toscane (studi, internazionalizzazione, alternanza scuola-lavoro, formazione, laboratori) che permetterebbe di utilizzare esperienze e professionalità a favore delle nostre Camere e quindi dell'intero sistema imprenditoriale toscano anche in una futura prospettiva di avvalimento di personale;
- Il coordinamento a livello regionale nonché il suo utilizzo per le attività di informazione e comunicazione, nei territori e per tematiche, di un network, già operante in ambito regionale, con il coinvolgimento operativo delle Camere di Commercio e delle associazioni economiche di categoria regionali, interprovinciali e provinciali;
- Il potenziamento della rete EEN - Enterprise Europe Network (Eurosportello) relativa alle informazioni concernenti le opportunità e i partenariati di natura europea. Tali attività peraltro potrebbero beneficiare di un ristoro delle spese sostenute fino ad un massimo del 60%;;
- Il progetto “Final Furlong” per valorizzare le esperienze del settore equestre già esistenti nelle province toscane in un’attica di valorizzazione dei territori e di crescita dell’”horse touring”;
- Il progetto “Arte nel calice” per coniugare, sull’esempio virtuoso di “Vetrina Toscana”, due delle eccellenze che maggiormente caratterizzano i nostri territori appunto il vino e il patrimonio artistico, ad iniziare da quello contemporaneo.
- L’organizzazione del livello regionale del concorso “Ercole Olivario” per una più efficace valorizzazione, in sinergia anche con gli stessi produttori, di un’altra eccellenza toscana, l’olio extravergine d’oliva.
- La costruzione della rete regionale dei musei d’impresa per preservare e diffondere la storia e della cultura del lavoro nonché quella dell’identità del sistema imprenditoriale toscano.
- Sul versante dell’internazionalizzazione delle imprese, con la partecipazione sia agli interventi posti in essere dalla Regione sia realizzando un network regionale tra le Camere, gli Enti e le Aziende speciali interessate per una maggiore condivisione di esperienze ed iniziative.

Inoltre, alla luce dell'esperienza che le Camere di Commercio hanno acquisito nel corso di questi anni sul versante dei PCTO, dell'orientamento scolastico e universitario e del job placement è necessario per il sistema camerale toscano intensificare i rapporti con gli Atenei regionali e gli ITS. Per queste attività sarebbe auspicabile una adesione regionale ad alcuni dei più significativi progetti, come ad esempio "Smart Future Accademy" che sono in grado di coinvolgere su queste tematiche, le aziende e personalità del mondo delle imprese e delle professioni, in un'ottica di partenariato pubblico-privato.

Infine, considerato il ruolo sempre più rilevante che sta assumendo l'imprenditoria femminile sul sistema imprenditoriale toscano, potrebbe essere d'ausilio attivare un coordinamento regionale dei comitati dell'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio che funga da momento di sintesi a livello regionale delle proposte, idee ed iniziative espresse dai singoli Comitati.

B) I RAPPORTI CON LA REGIONE TOSCANA

Il sistema camerale dovrà indirizzare le proprie interlocuzioni con la Regione Toscana cercando di favorire un'attenzione più mirata verso:

- politiche di crescita e supporto sui compatti più esposti ai rischi derivanti dalla situazione geopolitica internazionale con le possibili ricadute sui costi energetici;
- politiche e progetto a sostegno dell'occupazione e della formazione;
- interventi per agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese toscane;
- politiche "infrastrutturali" sia materiali che immateriali, per favorire lo sviluppo economico, la riduzione dei costi di produzione e dei servizi e l'aumento della produttività della logistica;
- politiche di attrazione degli investimenti dall'estero, soprattutto legati all'avvio di nuove, importanti iniziative economiche;
- politiche di facilitazione della neo imprenditoria endogena: giovanile, femminile, spin off di imprese più strutturate o della ricerca universitaria, ristrutturazioni di imprese in crisi anche se con realistiche prospettive di mercato;
- politiche di tutela dell'artigianato tipico con una maggiore valorizzazione delle figure dei "Maestri artigiani"

L'Unione regionale ha saputo sviluppare nel corso degli anni una crescente capacità di interlocuzione politica e operativa con la Regione, le cui competenze in materia di sviluppo economico e competitività dei territori si sono progressivamente dilatate.

Ne sono una testimonianza efficace i numerosi Accordi quadro, le intese e i protocolli settoriali sottoscritti con le Regioni.

In questa fase va confermata la strada della cooperazione, della razionalizzazione delle iniziative e dell'eliminazione delle sovrapposizioni.

Entrando più in dettaglio nei contenuti della partnership con la Regione, vanno colte soprattutto le opportunità di collaborazione sui progetti che beneficiano della maggiorazione del 20% del Diritto Annuale, facendo in modo così come previsto dalla legge, che si realizzi un effetto moltiplicatore, anche attingendo a risorse della Regione Toscana nel modello già sperimentato con successo in altre realtà regionali come la Lombardia o l'Emilia Romagna.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della Legge n. 580/1993, le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese; le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

In sintesi quindi con la Regione si è andati verso una integrazione sempre maggiore (con tutte le difficoltà del caso) delle attività, su varie materie: internazionalizzazione, turismo, promozione locale, credito, logistica, monitoraggio economia. Questo processo è ormai irreversibile e deve proseguire: con la Regione occorre stringere un'alleanza sempre più organica, in particolare attraverso l'allineamento della programmazione in alcuni ambiti di operatività condivisa. Il tutto deve trovare politicamente ed operativamente forza in una forte azione di allineamento delle programmazioni pluriennali ed annuali dell'ente Regione e delle Camere, oltre che dell'Unione.

C) LE RELAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA

Nel corso degli anni il rapporto tra sistema camerale regionale ed associazioni di categoria ha trovato una costante interazione ed integrazione soprattutto attraverso le modalità di selezione degli amministratori camerali. Si è quindi creato un rapporto, che va ulteriormente sviluppato, di forte collaborazione con evidenti caratteristiche di compenetrazione, anche rispetto a soggetti terzi, in particolare con i soggetti istituzionali. In questa prospettiva sarà valorizzato il ruolo del CARC- Comitato Regionale delle Associazioni di Categoria con il quale saranno condivise tutte le progettualità e le iniziative sopra delineate.

Le Camere di Commercio della Toscana sono state interessate da una profonda riorganizzazione territoriale; fenomeni analoghi, seppure ispirati a logiche diverse, sono in atto anche nell'ambito delle Associazioni di Categoria. Si tratta di un importante percorso che deve essere supportato dal nostro sistema camerale regionale.

6. LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO

Le attività che per l'anno 2025 si propone di far svolgere all'Unione Regionale, quale soggetto snello ed operativo al servizio delle esigenze manifestate dalla Camere toscane, riguarderanno i seguenti principali ambiti di azione:

- Coordinamento delle azioni delle Camere per i progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale (*La doppia transizione: digitale ed ecologica, Formazione lavoro, Turismo, Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali*).
- Coordinamento delle azioni delle Camere per i progetti del Fondo nazionale di perequazione 2023/2024 approvati e finanziati dall'Unione Italiana (*La transizione energetica; Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro; Internazionalizzazione; Sostegno del turismo; Infrastrutture*)
- Progetti europei, con particolare riferimento al coordinamento rete EEN.
- Supporto tecnico-operativo, anche a livello di gestione, ai gruppi di lavoro istituzionali composti dai dipendenti delle Camere dedicati alle diverse competenze camerali.
- Svolgimento di attività proprie in collaborazione, organizzativa e finanziaria, con la Regione Toscana e suoi enti operativi e coordinamento della partecipazione delle Camere alle diverse iniziative di livello regionale.

Più in dettaglio, le attività che saranno svolte possono essere illustrate come segue:

➤ PROGETTI MISE

L'Unione Italiana ha approvato in accordo con il MISE, che ha positivamente valutato la rilevanza dell'interesse dei progetti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, i progetti sotto riportati ai quali hanno aderito le Camere accanto a ciascuno specificate:

- a) **La doppia transizione: digitale ed ecologica** (svolto da tutte le Camere della regione);
- b) **Formazione lavoro** (svolto da tutte le Camere della regione);
- c) **Turismo** (svolto da tutte le Camere della regione, con l'esclusione della CCIAA di Firenze);
- d) **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali** (svolto da tutte le Camere della regione);

L'Unione Regionale condivide con la Regione Toscana l'avvio delle progettualità.

La doppia transizione: digitale ed ecologica

Il sistema camerale punta a promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese. La “doppia transizione” è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale.

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia.

Le imprese italiane sono quindi chiamate ad investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a governare i nuovi modelli produttivi.

Formazione lavoro

Il problema del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, ben noto e ricorrente nel sistema economico italiano, unito alle difficoltà che le imprese stanno affrontando per il perdurare delle tensioni geopolitiche e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, rendono necessari ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro Domanda/Offerta di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali.

Obiettivo che il Sistema camerale intende perseguire con tale progettualità è quello di continuare a mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla certificazione delle competenze, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy, il supporto alle imprese innovative e sociali, la promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione. Queste le quattro Linee strategiche di Azione per il Triennio 2023-2025:

- Certificazioni delle competenze di parte terza dei PCTO;
- Supporto allo sviluppo delle ITS Academy;
- Imprese Innovative e Start up Innovative;
- Storie di Alternanza e formazione Duale.

Turismo

Nonostante uno scenario congiunturalmente incoraggiante, il comparto turistico segnala ancora difficoltà, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle

imprese.

Il comparto del turismo emerge come un settore ancora molto fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva e che, in un contesto internazionale che presenta forti incertezze, ha ancora bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Per realizzare una programmazione di sistema, capace di incidere sulle fragilità del settore turistico, sono state definite 3 priorità strategiche:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. potenziare la qualità della filiera turistica.

Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali

Con tale progettualità l'obiettivo principale del sistema camerale è oltre a quello di rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati, anche quelli di individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

La proposta progettuale ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale") ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali anche in vista del necessario riposizionamento e/o approccio a seguito evento pandemico e crisi dovuta al conflitto.

Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell'ormai consolidato network di punti territoriali presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

➤ **PROGETTI FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2023/2024**

La transizione energetica ha l'obiettivo di sostenere le imprese nell'affrontare la transizione energetica, aumentando la consapevolezza delle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico. In particolare, le attività continueranno a formare ed assistere le imprese sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), sul documento tecnico di aggiornamento CER, includendo tavoli di progettazione che mettano in evidenza il sistema degli incentivi disponibili, sviluppando use case e best practice presenti a livello territoriale, che propongano e divulgino gli strumenti di accompagnamento alla costituzione e alla gestione delle CER.

Tramite lo Sportello Energia continueranno ad essere incentivati l'approfondimento e l'orientamento circa le opportunità di finanziamento per gli investimenti in energie rinnovabili, a

partire dalle risorse disponibili del PNRR. L'attività centralizzata realizzata da Unioncamere, coinvolgerà la Fondazione ISI (Innovazione Sviluppo Imprenditoriale), le Università toscane (Firenze, Pisa e Siena) e Dintec (Consorzio per l'innovazione tecnologica).

Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro: il programma si articola su due filoni di attività.

Il primo è finalizzato a rafforzare a livello nazionale il modello di certificazione delle competenze definito dal Sistema camerale con gli stakeholder, partendo dalla valorizzazione delle esperienze di PCTO, attraverso il rilancio di un'alleanza scuola-lavoro, basata su un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese, che fa della qualità dei percorsi di PCTO lo strumento fondamentale per l'acquisizione di competenze in contesti non formali, ben definite e certificabili con metodologie rigorose:

- certificazione riconosciuta dalle imprese e dal sistema formativo, come un "plus" per il processo di orientamento dei giovani e il loro futuro inserimento lavorativo;
- dimensione nazionale del progetto con definizione di percorsi di alternanza basati su standard nazionali, come esperienze di formazione di "qualità" svolte in azienda e ben raccordati con una efficace didattica per competenze.

Il secondo intervento è finalizzato alla progettazione, realizzazione di un servizio digitale a livello nazionale per le nuove imprese per promuovere attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, nel sviluppare attitudini per fare impresa (anche attraverso le modalità dell'alternanza scuola-lavoro) e maturare competenze manageriali (connesse con le nuove competenze trasversali digitali e green), che potranno poi essere opportunamente certificate. In particolare, promuove il modello del "Servizio Nuove Imprese" con la progettuale di rete, che prende forma attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale collaborativa di sistema, capace di intercettare e formare, con gli strumenti corretti, lo spirito di imprenditorialità dei territori, rilanciando uno standard di servizio condiviso, innovativo, di qualità, sussidiario alle differenti esigenze territoriali. L'attività centralizzata realizzata da Unioncamere, coinvolgerà la Fondazione ISI (Innovazione Sviluppo Imprenditoriale).

Internazionalizzazione: è prevista la prosecuzione delle attività svolte durante la precedente annualità tra cui: a) iniziative di assessment, orientamento e prima assistenza alle imprese; b) assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi finalizzati ad avviare e/o consolidare la loro presenza all'estero; c) servizio di mentoring (iniziativa Stay Export) Gli obiettivi minimi di risultato sono i seguenti: - Realizzare attività di promozione diretta all'estero (b2b, eventi di business, fiere, ecc.) per almeno il 30% delle PMI già coinvolte nell'ultima edizione del progetto per le quali sia stato predisposto un "piano export" personalizzato in cui sia individuato un mercato target e proposto un piano operativo di azioni; - Ampliare la platea dei beneficiari del progetto di almeno un

ulteriore 5% di imprese potenziali e occasionali esportatrici, individuando anche settori o aree di specializzazione non comprese nelle precedenti edizioni e offrendo alle PMI servizi mirati di informazione, formazione e preparazione all'export a partire dall'assessment della "readiness" all'estero (export check-up), eventualmente integrato dalla valutazione delle competenze per partecipare alle gare d'appalto europee (tender assessment).

Unioncamere svolgerà attività di segreteria e si occuperà di raccogliere le rendicontazioni e caricarle sul portale unioncamere.net

Sostegno del turismo: le azioni del progetto saranno volte a consolidare il ruolo delle Camere nell'analisi dell'economia della filiera e a valorizzare le iniziative intraprese dalle Camere per l'attrattività dei territori e le destinazioni turistiche. L'intento è quello di favorire lo sviluppo delle destinazioni turistiche attraverso modelli di analisi innovativi e di promuovere la qualificazione dei circuiti turistici. Le attività sono coordinate da Unioncamere Toscana e realizzate da Isnart.

Infrastrutture: la terza annualità del Programma Infrastrutture intende proseguire l'importante percorso avviato con le prime due annualità, in particolare sarà realizzato l'aggiornamento del Libro Bianco regionale sulle priorità infrastrutturali, andando a verificarne lo stato di avanzamento in termini di progettualità, finanziamenti, tempistiche dei lavori e superamento delle criticità. Partendo dal monitoraggio delle priorità infrastrutturali sarà, inoltre, redatto un fascicolo regionale su fenomeni legati a mobilità, infrastrutture e logistica da utilizzare in occasione di incontri, tavoli e conferenze stampa. Verrà anche approfondito lo studio di una tematica di particolare rilevanza per il sistema economico toscano, e saranno svolti dei seminari sulle tematiche del presente progetto, finalizzati alla sensibilizzazione e formazione per imprese, associazioni di categorie, professionisti, stakeholder, amministratori locali, gestori delle reti. Tali attività sono coordinate da Unioncamere Toscana e realizzate da Uniontrasporti.

➤ PROGETTI EUROPEI

SME2EU 2022-2025

Unioncamere Toscana ha aderito in qualità di partner al progetto europeo Enterprise Europe Network (EEN) tramite il Raggruppamento SME2EU 2022-2025, appositamente costituito per erogare i servizi previsti dal progetto stesso.

La composizione del Raggruppamento SME2EU è di seguito illustrata:

- Umbria: Agenzia Regionale Sviluppumbria (nuovo coordinatore), Camera dell'Umbria;
- Toscana: Unioncamere Toscana (con PromoFirenze parte affiliata), Confindustria Toscana, Eurosportello Confesercenti;
- Marche: Camera di Commercio delle Marche, Compagnia delle Opere di Pesaro Urbino.

I profili tecnici e finanziari dell'iniziativa sono i seguenti:

- a) Il contributo complessivo attribuito all'intero raggruppamento, ossia l'ammontare che sarà riconosciuto dalla Commissione a copertura del 60% delle spese rendicontate da tutti i partner delle tre Regioni, è pari a € 2.300.316,58 per tutta la durata del progetto (42 mesi, 01-01-2022/30-06-2025).
 - b) Il contributo che sarà destinato alla Toscana – ripartito, come da consuetudine del raggruppamento SME2EU, sulla base del numero delle PMI per Regione - ammonta a € 1.239.097,96, sempre per 42 mesi. Tale contributo, in base agli accordi intercorsi in via di conferma, è suddiviso in forma uguale tra i tre partner toscani (massimo € 413.115,26), sempre per 42 mesi.
 - c) PromoFirenze, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, opererà come parte affiliata di Unioncamere Toscana, svolgendo attività che saranno rendicontate da parte di Unioncamere Toscana, ricevendo una parte del contributo di Unioncamere Toscana.
 - d) La ripartizione del contributo complessivo di 413.115,26 € tra Unioncamere Toscana, Camere di Commercio e PromoFirenze è stata inserita nella proposta secondo i seguenti criteri:
 - Unioncamere Toscana: € 309.836,45, pari a 3/4 del totale, da ripartire tra le Camere toscane sulla base dei servizi erogati e del numero delle PMI attive;
 - Promofirenze: € 103.278,82, pari a 1/4 del totale, ripartizione effettuata in base ai servizi erogati e all'attività di supporto iniziale fornita a Unioncamere Toscana e alle Camere, nonché indicativamente in base al numero delle PMI attive.
- Il suddetto riparto rispecchia la quantità di obiettivi che si prevede di raggiungere e le relative risorse umane necessarie a realizzarli.
- e) Tutti gli accordi, compresi quelli tra Unioncamere Toscana, Camere di Commercio della Toscana e PromoFirenze, sono stati definiti nel dettaglio e formalizzati. In particolare, analogamente a quanto previsto per la convenzione fra Unioncamere Toscana e Camere di Commercio, anche le attività ed il budget di PromoFirenze sono regolati da un accordo specifico.
 - f) Come previsto dal bando, le tranches di contributo sono state riconosciute al coordinatore (Sviluppumbria) che le ha ripartite ai partner nelle seguenti modalità e secondo gli accordi del Consortium Agreement:
 - quota del 25% del contributo totale come prefinanziamento dopo l'approvazione della proposta e la firma del contratto;
 - quota del 30% del contributo totale erogabile prima del report finanziario;
 - quota del 35% del contributo totale ed erogabile dopo la presentazione del report finanziario intermedio (21 mesi);
 - pagamento del saldo alla fine del progetto, dopo la presentazione della rendicontazione finale (42 mesi).
 - g) Lo staff di Unioncamere Toscana e le singole Camere di Commercio hanno definito il dettaglio dei costi del personale impiegato nel progetto.
 - h) I servizi previsti dal progetto EEN, che saranno erogati a nome di Unioncamere Toscana e delle

singole Camere a titolo gratuito a piccole e medie imprese dei rispettivi territori di competenza, verteranno sui seguenti temi: internazionalizzazione, innovazione, con focus su digitalizzazione e sostenibilità. Il bando non individua il quantum di servizi da erogare, ma solo i risultati in termini di impatto in capo alle imprese (incremento della quota di mercato e del fatturato, ottimizzazione dei costi di processo, creazione o mantenimento di posti di lavoro, miglioramento della qualità del prodotto o del processo, introduzione di nuovi prodotti o servizi), attraverso accordi di partenariato (commerciale, industriale, finanziario, di ricerca) e servizi di consulenza avanzata (risoluzione di problematiche complesse, avvio di nuovi processi aziendali, innovazioni di prodotto o di processo, attività di ricerca, strumenti di finanza agevolata).

- i) Tramite la convenzione tra Unioncamere Toscana e Camere di Commercio sono state definite nel dettaglio le modalità di riparto del contributo ricevuto, sulla base dei servizi erogati e dei risultati raggiunti.

SME2EU+ 2025-2028

Unioncamere Toscana, tramite il raggruppamento SME2EU+, ha presentato nel mese di settembre 2024 la proposta per la nuova call EEN (01-06-2025/31-12-2028).

La ripartizione del contributo complessivo di 409.083,99 € tra Unioncamere Toscana, Camere di Commercio e PromoFirenze è stata inserita nella proposta secondo i seguenti criteri:

- Unioncamere Toscana: € 305.410,73, da ripartire tra le Camere toscane sulla base dei servizi erogati e del numero delle PMI attive;
- Promofirenze: € 103.673,26 sulla base dei servizi erogati e del numero delle PMI attive.

L'auspicata approvazione dovrebbe arrivare tra dicembre 2024 e gennaio 2025.

➤ ATTIVITÀ / PROGETTI SVOLTI CON LA REGIONE TOSCANA (O SUOI ENTI OPERATIVI)

Proseguirà l'attività svolta in collaborazione con la Regione Toscana e con le Associazioni regionali delle categorie economiche per promuovere ed organizzare iniziative che coinvolgano tutti i territori, prevedendo anche un coinvolgimento finanziario dell'Ente.

In particolare saranno curate:

- a) Attuazione accordo quadro Unioncamere Toscana / Regione Toscana per il coordinamento delle attività di promozione economica.
- b) Gestione della Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano - CRAT con lo svolgimento dei seguenti compiti affidati dalla Legge Regionale n. 53/2008:
 - decisioni sui ricorsi in via amministrativa di cui all'art. 14, comma 6 e di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 53/2008;
 - rilascio alle Camere dei pareri obbligatori per l'attribuzione del riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano;
 - tenuta dell'elenco dei maestri Artigiani e delle Botteghe scuola;

- rilascio del logo e dei marchi ai Maestri Artigiani ed alle Botteghe scuola.
- c) Gestione operativa/informatica dei portali attestanti l'"Elenco dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" e l'"Elenco dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOP della regione Toscana".
- d) Partecipazione, in rappresentanza del Sistema camerale, alle Commissioni e Comitati costituiti dalla Regione Toscana (Comitato Regionale Consumatori ed Utenti – C.R.C.U., Comitato di Indirizzo e Vigilanza della Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l., ecc...).
- e) Progetto d'interesse regionale Vetrina Toscana. In tale ambito sono previste attività sia a livello regionale, per la parte della comunicazione e della promozione unitaria del progetto, sia a livello locale, con il coordinamento per lo svolgimento di progetti omogenei presentati dai territori e cofinanziati con le risorse regionali. Unioncamere Toscana si occupa dell'istruttoria dei progetti presentati dalle singole Camere e li trasmette a Toscana Promozione Turistica, partecipa alla commissione di valutazione dei progetti e una volta realizzati i progetti predisponde e presenta a Toscana Promozione Turistica, raccogliendo e verificando quelle inviate dalle Camere partecipanti, le rendicontazioni complessive delle attività.

➤ GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI

Sarà garantito il supporto tecnico-operativo ai Gruppi di Lavoro, operanti fin dal 1997, composti dai dipendenti delle Camere, coordinati dai diversi Segretari Generali, per affrontare dal punto di vista tecnico le tematiche, anche quelle più specificatamente operative che coinvolgono le realtà camerali, al fine di definire linee di azione e procedurali comuni per offrire un servizio all'utenza il più omogeneo possibile. I Gruppi di lavoro attualmente costituiti sono i seguenti:

- Consulta Conservatori Registro Imprese
- Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro
- Internazionalizzazione
- Infrastrutture
- Sostegno al Turismo
- Sostenibilità ambientale: transizione energetica

➤ ALTRE ATTIVITÀ

a) Convenzione con i consulenti proprietà industriale

Trattasi dell'attività di attuazione della convenzione con i consulenti in materia di proprietà industriale, coordinamento delle attività previste (promozione del servizio, diffusione della cultura brevettuale, realizzazione di iniziative presso le imprese tese alla promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale, ecc...) e gestione del calendario trimestrale degli appuntamenti nell'ambito del servizio di primo orientamento in materia di marchi e brevetti presso le Camere di Commercio.